

QUANDO UN MOTORE REVISIONATO È MEGLIO SE È ANCHE CERTIFICATO

MOTORE REVISIONATO E CERTIFICATO: ORA È POSSIBILE

FIR, l'Associazione Italiana Rettificatori e Meccatronici Qualificati, sottolinea l'importanza di affidarsi a **strutture qualificate nella rettifica** non solo dei motori e in grado di **certificare** i propri interventi. Vediamo di cosa si tratta

In questa fase dove il nostro settore è pesantemente toccato dalla situazione dell'emergenza COVID-19 in corso, e alla situazione di assoluta incertezza di fronte a noi sono ancora più necessarie attività e azioni per valorizzare gli standard elevati delle nostre attività.

“La maggior parte delle aziende di rettifica associate alla FIR lavora interfacciandosi quotidianamente con officine meccaniche sia del settore automotive che del settore dei veicoli pesanti, e complessivamente ci riteniamo fortunati di essere tra quelle categorie di aziende che hanno potuto continuare l'operatività anche durante l'emergenza” sottolinea Alice Celegato Presidente FIR.

Chiaramente si è trattato di un'operatività compromessa da una mole di lavoro decisamente inferiore rispetto agli standard.

Per quanto sarà così? Quando torneremo allo standard lavorativo?

Di fronte a tutta questa incertezza che ci avvolge e ci disorienta prima come cittadini poi come imprenditori e lavoratori, situazione che anche la FIR conferma di percepire, avremo sicuramente un cliente più attento e sensibile alla spesa e a voler comprendere il perché si renda necessario un intervento di manutenzione di un certo tipo e con il



Alice Celegato

costo stimato o preventivo e, presumibilmente, questa sensibilità del cliente sarà tanto più accentuata quanto più sostenuta sarà la spesa media.

Avremo probabilmente una sensibilità più fine al preventivo quando si tratterà di valutare e far eseguire una manutenzione straordinaria (ovvero che riguarda la sostituzione o rigenerazione del motore, del cambio, della testata cilindri, del turbocompressore); sono proprio questi gli interventi che vedranno coinvolti le forniture delle rettifiche, non solo nel saper intervenire tecnicamente ma anche nel saper guidare il cliente.



Qualità dell'intervento

Troppo frequentemente il motore revisionato viene proposto da attori che nulla hanno a che vedere con il settore della rettifica motore; troppo spesso il motore revisionato si paragona commercialmente al motore ricostruito o riparato, viene venduto con la stessa nomenclatura sebbene le

operazioni effettuate e i componenti sostituiti con ricambi nuovi e conformi rendano i prodotti di gran lunga differenti. Questa situazione per FIR non è più sostenibile: è scorretto, è inadeguato, ed inquina l'operato di aziende di rettifica che lavorano con criteri tecnici ed oggettivi precisi e con macchinari dedica-





ti a queste attività frutto. In un certo senso ci si collega al concetto di acquisto consapevole sul quale da un po' di tempo in ambiente FIR ci stiamo focalizzando, in quanto a nostro avviso è una vera e propria esigenza di mercato.

In effetti già lo scorso anno la Presidente Alice Celegato insieme al consigliere Gerardo De Prisco, entrambi titolari di aziende del settore, sempre nell'ottica di sensibilizzazione al tema, avevano tenuto un workshop incentrato sul prodotto rigenerato, in particolare sul prodotto "motore", spiegando puntualmente non solo l'importanza che offre coniugando risparmio, sicurezza e rispetto dell'ambiente ma approfondendo dettagliatamente anche le fasi del processo produttivo per rigenerare un motore, per spiegare quelle conoscenze che purtroppo non sempre vengono considerate nella trattativa più commerciale ma che danno identità al prodotto. Un processo quello della revisione del motore, che è caratterizzato dal rispetto di standard corrispondenti al nuovo e che lo differenziano da molte alternative presenti sul mercato e commercializzate per simili. Sì, commercializzate per simili, purtroppo.

È ormai ora di fare "cultura del rigenerato con il cliente" - sostiene Alice Celegato - La chiarezza nell'acquisto porta ad una scelta consapevole ed è tanto più importante quante più soluzioni, apparentemente simili, sono disponibili sul mercato. Non sempre purtroppo, spendere meno significa spendere bene; non siamo a sindacare su quale sarà la scelta del cliente, tuttavia è importante che il cliente sappia differenziare le offerte con i giusti criteri: FIR deve far sì che questa chiarezza ci sia e sia accessibile dal cliente."

Nel corso di questi mesi FIR ha lavorato per rendere fattibile un progetto di certificazione sul processo di rigenerazione del prodotto:



ci siamo occupati di partire dal processo sul motore, in quanto è il prodotto che identifica il core business delle aziende di rettifica, però con la possibilità di estensione della certificazione alle altre linee prodotto, specificatamente regolamentate - sostiene la Presidente. Inoltre seppur sia stata una decisione combattuta, abbiamo ritenuto al momento, di doverlo impostare come progetto a partecipazione volontaria.

Il programma associativo

Lo scorso 22 febbraio FIR ha incontrato le aziende associate, per una prima presentazione del progetto e del percorso prossimo.

"La settimana seguente è scoppiata l'emergenza Covid-19, che ci ha definiti tutti membri di un lungo stivale "zona rossa", congelando agende e appuntamenti aggregativi. L'attività di FIR ha avuto, quindi, un momento di stallo, in quanto si attendeva la possibilità che la situazione si sbloccasse per procedere con le attività così come erano state pianificate" prosegue Alice Celegato.

Dopo di che si è reso opportuno re-inventarsi le modalità per poter dare seguito alle fasi di sviluppo

e di definizione, per far sì che siano partecipate anche da quegli imprenditori che avrebbero preferito l'incontro vis-a-vis piuttosto che a distanza e soprattutto, e per permettere che ci sia chiarezza e condivisione totale. Quella in corso è la fase più delicata, in parte già smarcata in parte in via di definizione e stiamo già recuperando molto bene le settimane passate di lavoro rallentato sul progetto.

FIR è il super partes di questo progetto tanto ambizioso quanto necessario esteso su scala nazionale e darà quindi la possibilità alle aziende di rettifica di aderirvi, permettendo alle aziende di rettifica di apporre il marchio di conformità al motore rigenerato, e a commercializzarlo come tale.

Le attività di creazione della struttura del sistema di qualità, consulenza IT e legale nonché le attività di sorveglianza della veridicità nell'uso del marchio è svolta a cura di un ente esterno, un provider ispettivo dotato di professionalità e competenza nel gestire gli elevati standard di qualità e trasparenza.

È fondamentale che il marchio venga apposto esclusivamente nei prodotti che



rispettano il protocollo tecnico e l'uso non corretto del marchio viene "punito". Non possiamo permettere di gestire diversamente l'uso improprio del marchio in quanto comprometterebbe l'efficacia del progetto, lo sforzo delle aziende che operano in correttezza e rischia di generare proprio quelli elementi che invece vogliamo minimizzare: abuso del termine "revisionato", incertezza o diffidenza legata ad esperienze pregresse frutto di prodotti con qualità discutibile e scarsa e, ultima ma non ultima, di trasparenza nell'offerta di tali prodotti.

Si ritiene importante rendere noto al cliente che tipo di prodotto sta acquistando non limitandosi però a definirlo 'motore revisionato', comune etichetta commerciale in un certo senso 'abusata', bensì dare la possibilità al cliente, sia esso un meccatronico, un'azienda commerciale piuttosto che un canalizzatore di attività, di acquistare con maggiore consapevolezza, quindi interpretare correttamente le offerte sul tavolo e le cifre di spesa proposte.

Certificato è meglio

Trattandosi di marchio di conformità è nell'interesse di tutti mettere a disposizione della clientela, contenuti fruibili in ogni forma e ambiente, gli asset e gli elementi differenzianti, che sono notevoli, di questo

motore certificato rispetto ad altri.

La possibilità di impiegare un motore rigenerato certificato offre:

- un prodotto paragonabile al nuovo;
- maggiore tutela al cliente;
- la possibilità di tracciabilità maggiore nel tempo delle operazioni che han riguardato il motore, nel rispetto di un protocollo tecnico condiviso su scala nazionale;
- minimizza le problematiche nella gestione post vendita che sono onerose e creano inefficienza;
- riduce i tempi di fermo di veicoli sempre spiacevoli;
- spendibilità del marchio, che è associato ad un ente terzo, la FIR e non ad una singola azienda produttrice ed è anche per questo che lo si ritiene un facilitatore delle attività del meccatronico in quanto gli offre la possibilità di indirizzare il cliente finale a documentarsi e raffrontarsi con contenuti oggettivi, chiari, ed esplicativi messi a disposizione dalla FIR. A questo il meccatronico offrirà al proprio cliente anche la possibilità di "dormire sogni tranquilli" per aver impiegato un prodotto ineguagliabile in termini di qualità. Non si esclude la possibilità di abbinare al motore rigenerato. Ma al momento ci stiamo concentrando su altri aspetti che saranno ampiamente trattati più avanti.